



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea

Sede legale: Via Po, 11 - 10034 CHIVASSO (TO)

Tel. +39 011.9176666

Sede amministrativa: Via Aldisio, 2 - 10015 IVREA (TO)

Tel. +39 0125.4141

www.aslto4.piemonte.it

P.I./Cod. Fisc. 09736160012

Dipartimento di Prevenzione
Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica
Sede di IVREA
Nr. telefono 0125/414.713
Nr. fax 0125/48.118
Email: sisp.ivrea@aslto4.piemonte.it
Pec: direzione.generale@pec.aslto4.piemonte.it

Ivrea, 22.6.2018

Prot. 0056918

Class.: 6-4

Ai Sig.ri Sindaci dei
Comuni nel territorio dell'ASL TO4

OGGETTO : Segnalazione presenza di zecche sul territorio.

A seguito delle segnalazioni pervenute in merito alla numerosa presenza di zecche sul territorio, sperando sia cosa gradita, si allega alla presente la locandina elaborata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta ove sono indicati alcuni comportamenti da adottare.

Nello specifico viene fatta una breve descrizione dei due tipi di zecche precisando per ognuna quali sono gli ospiti abituali, qual'è il loro ciclo di sviluppo, il loro l'habitat ideale, la loro alimentazione e quali sono le malattie trasmesse all'uomo e come fare per difendersi.

Con la presente si precisa che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e in alcuni casi particolari anche il Dipartimento dell'Università di Medicina Veterinaria di Torino, sono disponibili all'identificazione di tutte le zecche testando l'eventuale presenza di patogeni di quelle che hanno interessato dei minorenni o adulti di oltre 70 anni; su richiesta medica vengono testate anche le zecche che hanno interessato persone adulte che non rientrano nei casi citati (**L'Istituto, gratuitamente, provvederà all'identificazione della zecca e, in tutti i casi di soggetti minorenni o di età superiore a 70 anni o su specifica indicazione del medico in caso di soggetto adulto, alla ricerca dei principali patogeni trasmessi (Borrelia burgdorferi s.l., Rickettsia spp, Anaplasma spp, Flavivirus).**

Le zecche che hanno interessato le persone di età compresa tra i 18 e 70 anni, vengono conservate e, sempre su richiesta del medico, in caso di sintomi, l'Istituto procede alla ricerca dei patogeni.

Per l'invio dei campioni all'Istituto IZS è necessario attenersi alla seguente procedura :

- conservare la zecca integra in alcool non denaturato 70% (non utilizzare alcool rosa) o congelata e inviarla all'Istituto sopracitato insieme alle due schede previste per l'accettazione che può essere scaricata al sito http://www.izsto.it/index.php?option=com_attachments&task=download&id=299 mod. 40IZ373 (verbale campioni-sanità animale) e mod. 40DG330 (scheda accompagnamento zecca);
- inviare tutto all'indirizzo "CEA - Centro Encefalopatie Animali - Via Bologna, 148 - 10154 Torino (e-mail cca@izsto.it ; tel. 0112686262-296).

Il verbale campioni-sanità animale (mod. 40IZ373) dovrà essere compilato, timbrato e firmato dal Medico Veterinario o dal Medico di Medicina Generale o dal Medico Pediatra (sia appartenente ai servizi dell'ASL o Convenzionato sia libero professionista), pre-registrandosi come utenti sull'applicativo SIGLA web2 (<http://siglaweb2.izsto.it/SiglaWEB/login.do>).



www.regione.piemonte.it/sanita

Gli esiti degli esami saranno consultabili e scaricabili dal Medico richiedente previo accesso diretto all'applicativo.

Si porta inoltre a conoscenza che sono già stati attivati i provvedimenti possibili (trattandosi di una situazione atipica ed eccezionale legata alle particolari condizioni climatiche primaverili che ha favorito lo sviluppo e la eccessiva proliferazione del parassita, situazione che sicuramente si attenuerà con il caldo e che potrebbe ripresentarsi in autunno) inviando i parassiti prelevati lungo i sentieri al Dipartimento di Parassitologia dell'Università di Torino per la corretta identificazione e per escludere la possibilità vengano trasmessi patogeni ai soggetti parassitati.

Sempre all'Università si è inoltre richiesta la collaborazione per la necessaria indagine epidemiologica, indagine utile/necessaria per individuare le possibili cause (presenza di selvatici che fungono da serbatoio, condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo, assenza di antagonisti naturali, trascuratezza del territorio, ecc) e per trovare eventuali rimedi per evitare che il problema si ripresenti o perlomeno fare in modo che si presenti in forma meno drastica.

In collaborazione con il Dipartimento dell'Università degli Studi della Facoltà di Medicina Veterinaria si procederà ad effettuare anche apposite valutazioni nelle zone particolarmente infestate, per le quali risulteranno utili tempestive segnalazioni da parte dei Comuni interessati.

Si precisa inoltre che in caso di presenza di zecche negli ambienti confinati e/o rispettive pertinenze, secondo quanto stabilito dall'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte con nota del 06.11.1996 prot. n. 7028748/767, gli interventi di disinfezione e disinfestazione nelle aree pubbliche sono a carico degli Enti Locali (Comuni) mentre nelle altre aree sono a carico dei soggetti privati che li promuovono; viene comunque consigliato di procedere in maniera congiunta e coordinata e di coinvolgere anche eventuali proprietari confinanti.

Della attuale situazione verranno informati anche i Medici di Medicina Generale e i Pronti Soccorsi.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
(Dott. Giovanni MEZZANO)
(firmato in originale)

Ns. Rif. GM/CL/gm/cl

NON BUTTARE LA ZECCA!

Può essere identificata ed in seguito analizzata per la ricerca di patogeni

Borrelia spp.
Rickettsia spp.
Anaplasma spp.
Virus dell'Encefalite da zecca

Sulle zecche prelevate da minorenni si procederà di routine alla ricerca patogeni; su quelle prelevate da adulti, solo su specifica richiesta del medico



COME FARE?

Inviare la zecca integra, congelata o in alcool al 70%, insieme alla scheda di accompagnamento scaricabile sul sito www.izsto.it al seguente indirizzo:

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DEL PIEMONTE LIGURIA
E VALLE D'AOSTA

LABORATORIO DI NEUROPATOLOGIA
via Bologna, 148
10154 Torino
tel 011 2686261
e-mail cea@izsto.it



PROGETTO SIAV-NET

"Sorveglianza integrata sugli artropodi potenziali vettori di malattie: creazione di una rete informativa al servizio della salute pubblica in Piemonte"

DI COSA SI TRATTA

L'infestazione ambientale da zecche e zanzare crea un doppio problema: di "fastidio" e sanitario, per la capacità di numerose specie di trasmettere malattie. Grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo è stato possibile integrare le attività avviate in Piemonte per la sorveglianza dei vettori e delle patologie trasmesse in un network operativo regionale

OBIETTIVI

- > Integrazione e coordinamento attività
- > Definizione flussi informativi in caso di malattia
- > Rilevazione dei casi e gestione delle positività (entomologica, veterinaria, umana)
- > Informazione e divulgazione



Istituto per
le piante da legno
e l'ambiente ipia spa
via Vercelli 1000 10126 (TO) Regione Piemonte



A.S.L. TO2
Azienda Sanitaria Locale
Torino



testo di: Francoso, Pautasso, Pintoro, Radaceli
disegni di: Pomarico, Munoz, Mosca, Riccobono

IZSTO

Istituto Zooprofilattico
Sperimentale del Piemonte
Liguria e Valle d'Aosta

ZECCHÉ



PROGETTO SIAV-NET

sostenuto da



www.izsto.it



www.facebook.com/izsto



www.vimeo.com/izsto

Le zecche sono ectoparassiti ematofagi obbligati che si dividono in 2 principali famiglie:
Argasidae (zecche molli) e **Ixodidae** (zecche dure)

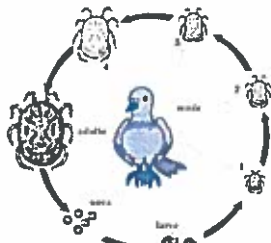


Argasidae
 zecche molli: prive di
 scudo dorsale chitinoso

Ospiti abituali
 Uccelli, in particolare i piccioni;
 raramente l'uomo

Ciclo di sviluppo

Dura circa tre anni e si completa su diversi ospiti



Habitat ideale

Nidi e soffitte dove vivono i piccioni

Alimentazione

Compiono numerosi piccoli pasti di sangue durante la
 notte, su uno o più ospiti.
 Possono resistere al digiuno per anni

Malattie trasmesse all'uomo

Reazioni cutanee di tipo allergico (orticaria, eritema),
 raramente shock anafilattico

Come difendersi

Allontanare i piccioni dalle abitazioni



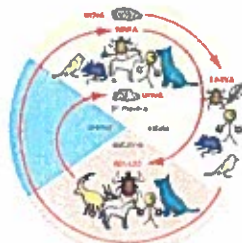
Ixodidae
 zecche dure: munite di
 scudo dorsale chitinoso

Ospiti abituali

Animali domestici e selvatici;
 l'uomo è un ospite occasionale

Ciclo di sviluppo

Dura circa 1-3 anni e si completa su 1, 2 o 3 ospiti



Habitat ideale

Aree peri-urbane e boschive

Alimentazione

Ogni stadio compie sull'ospite un unico pasto di sangue
 che dura alcuni giorni. Possono resistere al digiuno
 durante l'inverno

Malattie trasmesse all'uomo

Diverse malattie con sintomatologia da simil-influenzale
 fino al coinvolgimento del Sistema Nervoso Centrale

Come difendersi

Indossare abbigliamento idoneo e usare repellenti
 specifici. Ispezionare il corpo al rientro dalle passeggiate
 Proteggere con antiparassitari gli animali da compagnia.



COSA FARE IN CASO DI MORSO DI UNA ZECCA DURA?

Rimuoverla quanto prima afferrandola con una
 pinzetta il più possibile vicino alla cute; tirare
 leggermente imprimendo un movimento rotatorio



NON USARE SOSTANZE OLEOSE, ACETONE O
 ALCOOL PERCHÉ CAUSANO IL RIGURGITO
 DEL SANGUE, AUMENTANDO IL RISCHIO DI
 TRASMISSIONE DELLE MALATTIE

Assicurarsi di non avere lasciato nella cute il rostro
 della zecca, in tal caso rivolgersi al medico.
 Dopo la rimozione della zecca disinfettare l'area con
 prodotti non colorati che potrebbero mascherare
 eventuali reazioni cutanee.

QUANDO SOSPETTARE UNA MALATTIA DA ZECCA?

In caso di comparsa precoce di un arrossamento o
 eritema nell'area del morso, o di qualsiasi altro
 sintomo simil influenzale, rivolgersi al medico.
 L'assenza di sintomi e/o lesioni nell'area di inoculo
 dopo circa 30-40 giorni dal morso esclude
 in genere l'infezione.